

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 19 aprile 2020

Può apparire talvolta di destra o di sinistra e pure populista, ma non ha alcuna colorazione, né cerca consensi. Vuole solo indurre chi lo legge a riflettere come tutti gli uomini liberi dovrebbero poter fare

Che cos'è la vita senza il denaro? Forse vale poco, ma non se ne può comprare un'altra

Ognuno ha la propria visione del Coronavirus. Oltre al pericolo della vita, che mi pare per molti passi in secondo piano, c'è chi teme che della paralisi delle attività approfittino le mafie per rafforzarsi e reclutare affiliati. C'è anche chi cerca di nascondere perché, tanto prima o poi gli anziani debbono morire e, pazienza, se gli si rubano gli ultimi anni di vita. I nordici approfittano per dileggiare l'Italia e dettare la propria supremazia in Europa. La maggior parte, vuole tornare al lavoro. Mi chiedo cosa succederebbe se scoppiasse una guerra e dovessimo rimuovere i cadaveri e pure le macerie.

Se con la cultura non si mangia e con la scienza non si guarisce, siamo messi proprio male

Si brancola nel buio, ognuno dice la sua. Qualcuno nella speranza di dare una mano, altri per confondere le idee. C'è chi si diverte in tempo di virus. Non c'è un farmaco né altro antidoto. Altro che vaccino! Non si vede ancora la fine. Ecco perché tanti incoscienti contravvengono le regole. Tanto, le multe si pagheranno nell'aldilà. Per illuderci che c'è un futuro riaprono le librerie, ma vuote di sapere. Come se bastasse scavare un pozzo perché esca il petrolio. Vedo già folle oceaniche che comprano libri inutili e persino dannosi. A scriverli sono gli stessi dei messaggi su Facebook.

Siamo al punto di partenza senza alcun progresso, ma per farci coraggio comincia la fase due

L'unica scoperta seria della comunità scientifica sono le mascherine. Finalmente sono arrivate. Senza non si potrebbe andare alla spiaggia. I farmacisti possono specularci, esenti dal reato di aggio. Riaprono finalmente i negozi di giocattoli e le attività di svago anziché quelle lavorative. Seppure in difficoltà, cerchiamo in qualsiasi modo di far soldi. Olandesi e tedeschi preferiscono la guerra dello spread, non gli Eurobond. Tanto, muoiono gli altri, non gli immortali. Tranne Zaia, che cambia continuamente parere com'è oggi di moda, ci siamo tolti dalle palle quelli che non era niente.

Quando se ne va un galantuomo come Franco Lauro, il mondo non può rimanere tale e quale

Dovremmo meditare sulla sua personalità e il suo comportamento, sulle gioie e le soddisfazioni che ha provato, sui sacrifici che si è imposto per non calpestare mai nessuno in una società egoista e malevola. Non solo noi giornalisti, ma chiunque. Non lo conoscevo, ma vedendolo spesso in TV sentivo che era un uomo migliore di altri, da prendere a esempio e da imitare. Sempre gentile, leale, corretto, rispettoso. Era un gran signore. Ci lascia con grande anticipo a soli 58 anni. Ma con una lunga scia di ammirazione e rimpianto, come se avessimo perso un familiare. Anzi, un amico.

Chissà se riaprono barbieri, parrucchieri, fiorai, estetiste e pedicure. È già prevista una fase tre?

Sono questi i servizi veramente utili. Dei negozi di giocattoli possiamo fare a meno perché appartengono all'epoca dei nostri antenati. E poi, ormai i pochi bambini che ci sono si divertono solo con lo smartphone. I vestiti, sia per loro che per gli adulti, si acquistano su internet. I negozi più stanno chiusi più guadagnano. Pure la spiaggia fa parte della fase due? Si deve aspettare l'estate per andarci? Sono questi i quesiti di cui si attende risposta. Un tempo erano esaltati e pazzi a uccidere gli anziani nelle case di riposo. Oggi, grazie al Coronavirus e all'idiozia, ci pensano le stesse istituzioni.

Non credo nel castigo di Dio perché il nostro è un Dio buono e paziente, tutt'al più indaffarato

Però, ce lo meritavamo. Troppo arroganti, presuntuosi, senza rispetto per gli altri e anche un po' ladri. Ma seppure non trovassimo un vaccino né un antidoto, prima o poi l'incubo finirà. Questi eventi, come noi, non sono eterni. Nascono e muoiono. Come sono finite la peste, il colera, la spagnola e altri morbi letali, passerà anche il Coronavirus. Non contano i decessi. Solo se diminuiscono i contagi vuol dire che l'epidemia sta finendo. Chissà se ne trarremo un insegnamento. Come saremo dopo? Certo migliori, perché peggio non è possibile. Stavamo già toccando il fondo.

Non si potrebbero, intanto, sospendere i responsabili, che sembrano più incapaci del normale?

Pare che nell'ultimo conflitto mondiale, durato cinque anni, a Milano siano morte appena duemila persone. Mentre col Coronavirus, in soli due mesi, i decessi sono già undicimila. Una manna per l'INPS che era al collasso, non sapendo come pagare le pensioni. Da un po' di tempo abbiamo la mania dei figli unici e della longevità. Non è possibile. O l'uno o l'altro. Allora facciamola ogni tanto una guerra, visto che il danno è così esiguo, anziché far morire gli anziani nelle case di riposo a centinaia. La procura indaga. Ma quando si concluderà l'inchiesta, saremo già all'epidemia successiva.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita da aneddoti. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricominciano a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gesù era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780869 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Un caro saluto, Roberto

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE



21/02/17 11:27